Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Anno XXXVII — N. 151 LUNEDÌ 1 Giugno 1914

UDINE
Via della Posta

Negli Stati dell' Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. 7.50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese postali

Inserzioni a pagamento: presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali

Cronaca Provinciale

MARANO LAGUNARE

Servizio automobilistico mancato?

30. Vivo è il malcontento in paese per la notizia ieri divulgatasi che quest'anno non sarà attivato il servizio automobilistico pubblico fra S. Giorgio di Nogaro e Marano durante la stagione dei bagni.

Eppure noi stessi avevamo dato notizia ai lettori che l'omnibus automobile avrebbe atteso i passeggieri a S. Giorgio il primo di giugno! E così sarebbe stato certamente, se non fosse all'ultimo momento mancato l'appoggio di enti che per il loro carattere e il loro scopo avevano per primi il dovere di occuparsi direttamente della questione.

La Società dei bagni sulla quale si faceva calcolo per un sussidio anche notevole, rifiuta di concorrere nell'impresa, oppure, ciò che è lo stesso, promette una somma indeterminata, che potrebbe anche essere irrisoria, per il caso che l'esercizio dovesse chiudersi in deficit. Ma queste sono condizioni che non si possono fare neppure ad un ente pubblico e meno che mai ad un privato che con sacrificio considerevole e con suo grave rischio vuol attivare un servizio che beneficherà sopratutto la Società dei bagni! Gli albergatori di Lignano e qualcheduno di Marano davano a fondo perduto e in via antecipata delle quote proporzionali all'entità del loro esercizio; la Società... si riserva di offrire qualche cosa (?) se verrà presentato un regolare bilancio chiuso in deficit. E con queste belle parole che vorrebbero dimostrare non soltanto le buone intenzioni, ma sopratutto l'avvedutezza dei liquidatori, si fa abbandonare una linea che era più che utile necessaria a Lignano, la più frequentata dai forestieri che mantengono ancora in vita la spiaggia.

E l'Onorevole Deputazione Provinciale come pensa di devolvere le mille lire che il Consiglio ha votato per le comunicazioni con Lignano? E su chi ha fatto assegnamento per affermare nella sua relazione presentata l'11 corrente «che per la via di Marano è discretamente provvisto?»

E l'Amministrazione comunale di Marano che cosa farà per salvaguardare i massimi interessi del Comune?

Attendiamo risposta a tutti questi interrogativi, fiduciosi che si tratti soltanto di un equivoco che verrà chiarito in tutta fretta.

* * *

All'ultimo momento veniamo informati che il «Grande Hotel Lignano» ha noleggiato un automobile che farà servizio da e per S. Giorgio, per uso esclusivo dei suoi clienti.

POVOLETTO

Consiglio Comunale. 31. — Oggi si riunì il Consiglio con 14 consiglieri su 20. Deliberò ad unanimità il concorso in L. 500 annue per nove anni a favore del servizio automobilistico Udine Povoletto-Faedis ecc. Su proposta del Sindaco cav. L. Degano, il Consiglio Deliberò d'inviare un ringraziamento speciale per le premurose ed intelligenti prestazioni riguardanti il suddetto servizio al Sindaco di Udine comm. Pecile, e al deputato provinciale avv. Lucio.

Fu quindi approvata la convenzione regolatrice del Consorzio veterinario Faedis-Povoletto-Attimis-Remanzacco.

Passatosi all'autonomia scolastica, il sindaco spiega la utilità che si può averne. Su questo argomento si vota appello nominale, e si approva l'autonomia con voti 11 contro 3.

Per la mostra bovina di Cividale, fu deliberato un sussidio di 25 lire. Rappresentante del Consiglio nel Patronato scolastico fu nominato il marchese Mangilli Carlo. Fu votato un sussidio di L. 15 per i danneggiati di Clauzetto; approvata la specifica della cella mortuaria di Savorgnano in lire 200; approvato ad unanimità di devolvere a vantaggio produzione bestiame nel Comune, l'intero ricavato netto dalla tassa sulla macellazione dei vitelli; e per ultimo, nominato a quarto membro della Congregazione di Carità Giorgiotti Ermenegildo fu Michele.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Cena d'addio. — Sabato sera, nella Trattoria Concina, si riunirono molti soci dell'Unione Agenti, per dare il saluto al signor Trani Alessandro, uno dei fondatori di questo Sodalizio e Consigliere. Da oltre 8 anni risiedeva tra noi quale agente in manifatture della Ditta Coccolo, ed ora si porta nella vostra città.

Il signor Trani, per il carattere mite ed il suo animo gentile, godeva larghe simpatie in questo paese, e l'Unione agenti, volle tributargli quell'omaggio di benevolenza, coll'unirsi in corpore ieri sera a lieto simposio.

Il presidente sig. Guido Cargnelli di Michele ebbe nobili parole per il partente, il quale lascierà gradito ricordo fra gli amici sanvitesi.

Anche il sig. Giovanni Polo consigliere della Società stessa, venne salutato dagli amici, lasciando egli l'impiego di agente per assumere uno spaccio di sale e tabacchi, nella vicina frazione di San Giovanni.

Ai due partenti, porgiamo fervidi auguri di prosperità.

TARCENTO

Il trattenimento di ieri sera al Teatro Sociale.

Un trattenimento riuscitissimo ed un programma eletto, ieri sera al nostro teatro; e numeroso il pubblico accorso a godere lo spettacolo e ad applaudire calorosamente i giovani dilettanti, le gentili signorine, ed i componenti della scelta orchestra

«*Fatemi la corte*» la commedia allegra graziosa, e nel tempo stesso sentimentale, profonda, nel senso paterno, fu molto bene recitata e applauditissimi furono tutti gli attori: M. Mosca (Barone), F. Tissi (Ettore); la signorina L. Cerva (Eulalia); ed A. Tissi (Ida) e il poeta sentimentale sig. T. Parracino (Tito).

Negli intervalli l'ottima orchestra diretta dal bravo, instancabile e simpatico maestro Adelchi Cremaschi, deliziò il pubblico con musica scelta. Merita un cenno particolare a questo riguardo per l'importanza che assunse questa ben composta orchestra avventizia... Tarcentina, la signorina Claudia Armellini professoressa di violoncello, brava artista, che superò brillantemente e con distinzione pochi mesi addietro l'esame al conservatorio di Berlino. Fra gli altri componenti l'orchestra, altri nomi, cito, chiedendo venia a chi non figura questa volta nella lista: sarà per un'altra volta: avv. G. B. Bultoni, e M. Cordignano, primi violini; P. Toffoletti secondo violino: dott. G. Bagnara, viola; A. De Monte, flauto; L. Iob. controbasso; Erminia Armellini, piano.

Ed ora una parola di lode al sig. G. Giongo direttore di scena che seppe così ben dirigere ed allestire lo spettacolo, con vera ammirazione del pubblico e soddisfazione degli attori. E con questo ci auguriamo che il nostro bravo... direttore, prossimamente possa distinguersi nel dirigere un'altra e anche più difficile comedia.

Questa sera (domenica) lo spettacolo si replica.

PALMANOVA

Interessi cittadini. — 31. (G). Giacchè nella nostra cittadina vi fu una modesta quanto audace impresa, che seppe bene organizzare un servizio automobilistico Palmanova, Clauiano, Trivignano, Percotto, Pavia, Udine e che ebbe il plauso e l'appoggio di tutti questi paesi, vorrei esprimere un desiderio che rispondesse ad un voto di Palmanova, affinchè con l'aiuto del Comune e con l'interessamento della nostra unione Commercianti (vigile tutrice d'ogni pratica iniziativa che possa tornar decoro e vantaggio a Palmanova) partisse anche l'iniziativa d'un servizio automobilistico giornaliero Palmanova-Cervignano, con il quale vi sono assai ragioni di reciproci e vivi interessi.

Comprendo bene che, trattandosi di un servizio pubblico attraversante il confine, vi sarebbero non poche nè lievi difficoltà. Queste però non dovrebbero scoraggiare l'impresa concittadina, la quale naturalmente dovrebbe contare ed appoggiarsi sul buon volere di ogni singolo interessato.

Sono questioni di troppa vitale importanza per la nostra Palmanova, che avrebbe bisogno di un serio studio d'utili iniziative, compensatrici almeno in parte del danno che gli arreca il vicino confine, che come una barriera lungo tratto la circonda, ostacolando lo svolgersi d'una espansione agricolo-commerciale, di cui avrebbe assoluto bisogno.

GONARS

L'assemblea della Cassa Rurale. — 31. Oggi, alle ore 10 ant., fu tenuta l'annunciata assemblea generale dei soci della Cassa Rurale di Fauglis. Dei 103 soci costituenti la Società, ne intervennero 77, dei quali 53 presero parte alla votazione. Fu data lettura della relazione del Consiglio d'amministrazione e del Comitato dei Sindaci. I soci votanti hanno ad unanimità approvato il bilancio chiuso al 31 dicembre 1913 con un deficit di L. 1627.11.

Dopo una breve discussione, l'assemblea deliberò lo scioglimento della Cassa Rurale e la conseguente messa in liquidazione.

L'assemblea, con voto unanime, ha per acclamazione nominato liquidatore della Società il rag. Vincenzo Comparetti di Udine; e nominò sindaci i signori: De Marco Luigi, Ivan Giacomo fu Giovanni, Cautero Giovanni, e Del Frate Rosano.

Lo scioglimento della Cassa Rurale di Fauglis segna l'inizio della necessaria trasformazione delle Casse Rurali, la cui attuale costituzione è gravemente pericolosa per i soci. Contro questo pericolo il rag. Comparetti ha lanciato dall'Informatore Friulano un grido d'allarme che venne raccolto dal «Sole» di Milano e da altri importanti giornali commerciali del Regno. (Redax).

PORDENONE

Sull'Ospedale. Causa la mancanza di spazio, dobbiamo rimandare a domani la terza lettera sull'ospedale dell'egregio ing. Mior.

SPILIMBERGO

La gazzarra intorno a due morti

continua. Ai manifestini degli anticlericali contro l'amministrazione clericale perchè alla solenne traslazione dei resti mortali di Antonio Andreuzzi e al seppellimento di esse e delle ceneri di Silvio Andreuzzi, mandarono un rappresentante anzichè, come altri Sindaci, intervenire personalmente; rispose il manifestino clericale che ieri pubblicammo. A quel manifestino risponde oggi quest'altro degli anticlericali, sullo stile del vecchio anticlericalismo, come quello di ieri era sullo stile del vecchio clericalismo......

Come abbiamo pubblicato i primi due, stampiamo anche questo..... e stamperemo l'eventuale probabilissima risposta, perchè in fatto di polemiche fissate nessuno suole rinunciare all'ultima parola; ma poi lasceremo che i due partiti s'insolentiscano a vicenda.... come quei due cani in baruffa dei quali non rimasero che le code; non senza rinnovare le nostre deplorazioni al vedere come, per le lotte politiche, non siano più sacre nemmeno le memorie dei morti.

Cittadini!

Per coloro che abbrutiti da un volontario ozio cercano nella degenerazione dei sentimenti le soddisfazioni dell'animo;

per coloro cui, «il sublime ideale di una Patria madre di tutti, civile ed amata» non può rappresentare che obbrobrio perchè mal si accoppia alla losca brama di una restaurazione del nefasto dominio dei seguaci di Torquemada e di Pietro d'Arbues;

per gl'inconsci ignobilmente tratti a servire di bruto strumento contro chi si sacrificò alla Libertà, al Progresso, alla Civiltà il nostro più profondo disprezzo.

Cittadini!

Alle Tombe dei Grandi, la bava settaria dei vivi non giunge poichè il loro sepolcro è un sacrario.

Le «carogne» di Mazzini e di Garibaldi, di Antonio e Silvio Andreuzzi sono la face inestinguibile, che con i propri raggi annienta coloro i quali, nati a succhiare una Patria fatta con il sangue di eroi, vorrebbero ridonarla al più grande nemico.

Spilimbergo non è terra di vili, nè di canaglie; e se il prodotto della vergogna di qualche rammollito masturbatore ha tentato per un attimo di menomarne la dignità, insorga la cittadinanza a manifestare il suo sdegno contro il turpe tentativo.

A proposito di queste reciproche diatribe leggiamo sul *Corriere del Friuli* di stamane la seguente dichiarazione:

Ieri girava per il paese un foglietto volante che fu dai molti (senza ragione esplicita) attribuito al Circolo Giovanile Cattolico.

Questa associazione che ha scopi eminentemente cristiani e superiori a beghe di partito, che sente vivo in se l'amore de la patria e il culto per i morti, nel mentre biasima certe frasi contenute nel suddetto, rende pubblicamente noto che il Circolo non ebbe nessuna ingerenza nel fatto.

Tanto perchè in paese non si giudichi l'operato individuale come frutto di intendimento collettivo.

MEDUNO

Una ben naturale protesta.

Abbiamo pubblicato ieri una circolare, mandataci da Spilimbergo, che suonava insulto alla memoria di Antonio e Silvio Andreuzzi, le cui «carogne» furono testè con grandi solennità esumate. Contro questa circolare, riceviamo dal Comitato Navaronese una risposta. La pubblichiamo, diremo così «per debito d'imparzialità», deplorando che intorno a due morti i quali generosamente, eroicamente offrirono più volte la vita e diedero più volte il proprio sangue per la redenzione della Patria, si faccia una indecorosa gazzarra.

Ma di fronte alla circolare che abbiamo riprodotta ieri, lo sdegno del Comitato navaronese ci sembra più che giustificato.

Cittadini,

Vi sono ancora delle ignobili coscienze di preti che, nel nome di Dio, sono scese a scoperchiare ed a profanare due tombe. Gli sciacalli non hanno avuto ritegno di fronte alla gloria ed alla morte. I grandi nomi di Antonio e di Silvio Andreuzzi, gli eroi di Navarons sono stati contaminati. Le lagrimate loro ceneri, conservate con religione di riconoscenza e di gratitudine da tutto un popolo sono state parificate a carogne. Mentre tutto il Friuli democratico era accorso in folla, fra la pura asprezza dei nostri monti, a cingere del lauro dell'apoteosi l'ultimo riposo di quei grandi, vi fu chi nell'ombra, sotto le sferzate antiche e recenti della civiltà, macchinava l'attentato vigliacco per offuscare la luce di questa grande ora di rievocazione e di glorificazione patriottica.

Non ci leviamo a protesta. La memoria di Antonio e Silvio Andreuzzi è ormai assurta alle altezze, ove si libra il ricordo dei grandi, che cooperarono alla redenzione della patria. Onta settaria di preti, viltà di anguste coscienze, protervia di anonimi non può raggiungerli.

Cittadini,

A voi raccoglierne lo sdegno e farne arma per schiacciare l'eterno nemico, a voi dalle ignominie clericali di ogni ora levarvi nel nome dei nostri eroi alla contemplazione dei grandi ideali della patria e dell'umanità.

Navarons 31 maggio 1914.

Per il Comitato Naveronese
Rag. Giacomo D'Andrea

PRATA DI PORDENONE

Pronta azione del nostro Deputato pêr i danni delle alluvioni

L'On. Chiaradia, informato dei gravi danni prodotti dalle inondazioni per lo straripamento dei fiumi Meduno e Livenza, ha presentato un'interrogazione al Ministro dell'Interno per sapere se e come intende venire in aiuto della popolazioni colpite del grave disastro.

E poichè sono in corso molte interrogazioni e troppo lungo sarebbe stato l'attendere il turno, l'on. Chiaradia ha domandato risposta scritta.

S. QUIRINO

Afta. — Anche qui, dove quasi non sapevasi ch'esistesse, è comparsa l'afta epizootica. Ne abbiamo un solo caso finora, per il quale si sono presi seri provvedimenti.

Bachi. — Nonostante il pessimo tempo i bachi vanno benissimo, sono alla III muta e qualche partita l'ha superato di già.

CLAUT

Segregati dal mondo

(Da Re) 30 Per le incessanti pioggie dei passati giorni si sono avute anche in questo Comune alluvioni straordinarie, tanto che vennero asportati tutti i ponti pedonali in legno sui torrenti Cellina, Settimana, Cimoliana e Chiadola.

Le comunicazioni col di fuori furono interrote fino da lunedì 25 e solo oggi si è potuto riattivare il transito pedonale onde avere finalmente la posta.

Le proprietà circostanti ai torrenti subirono gravi danni.

Il nostro sindaco, ha fatto conoscere un simile anormale stato di cose al R. Prefetto di Udine, al R. sotto Prefetto di Pordenone ed al benemerito deputato del collegio.

Ecco il telegramma diretto all'onorevole Ciriani a Roma:

Pregola comunicare Ministri Guerra e lavori Pubblici che questo Comune, è fino da lunedì completamente bloccato per piene torrenti Settimana e Cimoliana, diffettanti di ponti.

Nessun paese della Provincia e forse del Regno trovasi in così tristi e disgraziate condizioni, tanto che dovettesi rinviare visita leva classe 1894 fissata per oggi 29, non circola corrispondenza postale, non puossi rifornire abitanti generi prima necessità e nemmeno è dato procedere tumulazione cadaveri dell frazioni. Gradisca rispettosi ossequi.

Sindaco f.lo Martini Carlo

Dato anche che questa zona è stata riconosciuta di massima importanza strategica, noi ci facciamo questa logica domanda: Come potrebbe agire un grosso corpo d'esercito in difesa della Patria, qualora dovesse disgraziatamente restare bloccato per parecchi giorni oppure non potesse accedere a questo capoluogo dalla via Longarone o di Barcis, per poi proseguire per Chievolis di Tramonti valicando la vetta Clautana?

Non sarebbe forse ora che il R. Governo si decidesse di costruire i ponti per il bene di tutti?

Confidiamo che l'onorevole Ciriani vorrà occuparsi dell'importante questione con la sua particolare solerzia, energia e competenza e con il suo entusiasmo giovanile. Noi gli saremmo eternamente riconoscenti.

VIVARO

Dopo il maltempo

Per questo comune che è molto distante dai ponti sui torrenti che lo chiudono e che questi giorni erano gonfi, le comunicazioni sono talmente disagevoli, ed anche il servizio postale, per il modo anzi col quale è regolato, lascia molto a desiderare, quando si pensi che con questi tempi indiavolati siamo rimasti per ben tre giorni senza posta con grave danno della gente d'affari; e per averla dopo il terzo giorno, il procaccia dovette disagevolmente percorrere oltre 80 chilometri di strada — cioè per Maniago-Fanna-Sequals-Spilimbergo-S. Giorgio della Rich.da e viceversa in luogo di 20 roli fra andata e ritorno, per S. Giorgio della Richinvelda traversando il Meduna. Vivaro si può chiamarlo un'isola, poichè quando vi è acqua nei torrenti: Meduna e Cellina da questi chiuso, non gli resta che la strada per Maniago; almeno che si avesse, se non il telegrafo, il telefono, come tutti i paesi anche della montagna lo hanno! e mentre nella provincia, in paesi che sono già dotati di telegrafo, telefono e ferrovia, si cercano altre comunicazioni, qui manca il puro necessario, l'indispensabile e nulla per noi si fa!

Intanto per poco non successe una grave disgrazia; Ieri che l'acqua del torrente Colvera era scemata il nostro solerte medico interino sig. Carlo dott. Gelmi venne da Arba per prestare il suo premuroso soccorso agli ammalati; sul ritornarsene, trovandosi nel Colvera, per un'improvviso nubifragio l'acqua cresceva a dismisura. Egli che s'era già accinto alla traversata portando la bicicletta, incontrò un forte filone d'acqua che lo fece traballare, abbandonare il veicolo e lasciarsi andare alla discrezione dello spaventevole flusso. Non fu che in forza del suo coraggio e della robusta costituzione che, fortemente lottando, riuscì a portarsi alla sponda dove uno stradino che per caso non era molto distante accorse ad aiutarlo. Bagnato com'era, dovette ancora percorrere i tre chilometri che lo distanziavano da casa sua! Al valente e simpatico sanitario le nostre vive congratulazioni per lo scampato pericolo.

Ma a quando un ponticello su quello stretto ed insidioso torrente che già fece tante vittime?... Confidiamo nel nostro deputato on.le Ciriani sperando vorrà occuparsi di questo nostro Comune; almeno delle cose sopra opposte, che sono di assoluta necessità.

CAMINO DI CODROIPO

Scuola autonoma. — In seduta di ieri, presenti tutti i consiglieri, si deliberò con voti unanimi di chiedere l'autonomia delle scuole

AVIANO

Autonomia scolastica. — 31. — In seduta di ieri il Consiglio Comunale ha rinunciato all'autonomia scolastica con voti 13 contro 7.

Pel compimento della nuova sede della R. Scuola Normale di Sacile.

Sacile, 31 maggio 1914.

Iersera verso le 17, gli operai addetti all'erezione del nuovo fabbricato per la R. Scuola Normale, smisero il lavoro e verso le 18.15 il fabbricato stesso ospitava, in una spaziosa aula a levante, circa un centinaio di persone per la tradizionale pasta asciutta, essendo compiuta la copertura dell'edificio.

Sulla torre medioevale che s'innalza nel mezzo, la bandiera tricolore sventolava in segno di festa; e fu questa davvero una festa del lavoro.

Su tavole improvvisate presero posto gli operai. I soci dell'impresa sono tutti presenti: Brosolo Vincenzo col fratello Leonardo e coi figli Giovanni e Pietro; Crozzoli Giacomo, De Nicolò Paolo. Essi vanno e vengono, impartiscono ordini, aiutano, acciocchè nulla manchi. Al tavolo d'onore siede il sindaco cav. Vittorio Zancanaro, gli assessori Ruggero Fabio e Attilio Mantovani, il segretario capo del Municipio sig. Marchesini, l'architetto prof. cav. Rupolo, creatore del progetto, con la signora e un bambino, l'avv. Fornasotto, avv. Tullio Camilotto, Gio Batta Pallù e «la stampa.

Un discorso del sindaco.

Il sindaco, a un certo punto s'alza e pronuncia il seguente discorso:

A questa simpatica festa del lavoro, alla quale sono stato gentilmente invitato, mi sento in dovere di esternare tutta la mia più cordiale e viva soddisfazione.

Mi è grato, anzitutto, esprimere questi sentimenti, all'impresa Brosolo e compagni, ed ai suoi bravi operai, per la perfetta costruzione di questo grandioso edificio, e per il tempo relativamente breve entro cui essa riuscì a condurlo a compimento.

Il mio sincero compiacimento manifesto pure all'esimio prof. cav. Rupolo, per la splendida concezione d'arte, e all'ing. Querini per la esecuzione del progetto e per la diligente direzione dei lavori nel che fu coadiuvato efficacemente dal concittadino geometra Balliana.

Non meno spontaneo rivolgo un saluto all'on. Chiaradia, che tanta parte ebbe nella approvazione del progetto, nella concessione del mutuo, e nel rateale pagamento dello stesso.

Associo ai suddetti, il nome del segretario capo del municipio sig. Marchesini, che magistralmente istruì la importante pratica e che diede opera zelante, per la sollecita esecuzione dei lavori.

Mi piace aggiungere, che, con il mio plauso a voi rivolto, sento di interpretare i sentimenti della amministrazione comunale la quale va orgogliosa di aver, con questa ultima opera, felicemente da voi compiuta, attuato un poderoso programma per il rinnovamento dei propri istituti scolastici.

Brindo perciò a voi, ed allo splendido avvenire della nostra Sacile.

Prolungati applausi salutano alla fine il discorso.

Parla l'avv. Fornasotto

Quindi si vuole che parli l'avv. Fornasotto, noto amico della scuola; e questi finalmente obbedisce. Egli rileva la grandiosità dell'edificio, sia dal lato architettonico, sia da quello della sapiente disposizione delle aule. Se ne compiace col progettista prof. cav. Rupolo, coll'impresa a con gli operai che assieme hanno compiuto un'opera che resterà ad affermare i sacrifici sostenuti nel completamento del problema scolastico. E rivolto agli operai dice:

— Siate orgogliosi di aver contribuito in un'opera eminentemente civile ed educativa. Nel passato non si pensava che ad erigere chiese; oggi invece tutti i paesi sono disposti a sacrificarsi per la causa della scuola, alla quale consacrano edifici comodi e igienici, e ciò a vantaggio vostro e dei vostri figli. Chiude il discorso con queste parole:

— Un giorno, passando per questo viale, ammirerete il genio inventivo dell'architetto Rupolo; ricorderete il sacrificio sostenuto dall'amministrazione comunale, ma con intimo compiacimento potrete dire: — «Anche noi abbiamo portato il nostro contributo».

I presenti segnano la chiusa con una generale ovazione.

Parla l'avv. Camilotti

Ma poco dopo, siccome l'appetito... viene mangiando, così si vuole che parli l'avv. Camillotti. Egli si alza e dichiara che alla semplice esortazione di un amico (l'avv. Fornasotto) si deve cedere e subito. E anch'io, egli dice, cedo a una delle simpatiche ribalte, scenderò da questa ribalta per essere al livello vostro per dirvi che questa è una delle più belle prove di quanto l'ingegno artistico possa creare e braccio di lavoratore possa realizzare. Si dichiara, perciò, ammiratore dell'artista per le linee architettoniche del maestoso edificio, per la fattura e per gli scopi cui è stato destinato l'edificio stesso.

Si compiace con gli operai, come si compiacerebbe con fratelli che hanno compiuto un'opera bella. E continua:

— Vedo in questa festa del lavoro riuniti cordialmente l'artista eletto, la stampa e coloro che dalle classi più si trovano a contatto coi loro maggiori. E' bella questa umili concordia di cuori e di opere che risponde a modernità di concetti che condannano un passato d'infelice memoria. Quest'opera che ammiriamo, mentre è fonte di bene economico, sta a provare come anche in Italia, l'educazione del popolo si affermi quale diritto di tutti e non privilegio di pochi. Pensate che ignoranza significa cattiveria, e istruzione è sinonimo di bontà...

Si dice lieto di poter affermare con cognizione di causa per l'esperienza venutagli dai suoi molti viaggi all'estero, che all'impresa Brosolo è doveroso un tributo di elogio, poichè ha sempre saputo conciliare le esigenze degli impresari con quelle degli operai.

Saluta, infine le Autorità e chiude invitando i presenti a gridare: Viva Rupolo architetto nobile e artista geniale! Evviva il lavoro sano e fecondo (*Applausi*).

Un terzo discorso

Il concittadino, Orlando Fabroni, dopo reiterati inviti, s'alza e dichiara di parlare come cittadino e come testimonio alla firma del contratto di appalto dei lavori. Come cittadino si sente orgoglioso di essere sacilese, poichè alla causa della scuola sono state consacrate le migliori energie. Il comune per opera di persone buone e gentili, ha assolto il suo compito. La massima riconoscenza, quindi della classe operaia verso quanti col pensiero e coll'azione portarono a compimento questo edificio che è sorgente di progresso civile e sociale. Con ciò l'istruzione pubblica avrà sempre maggiore incremento e porterà con sè la elevazione del sentimento e il miglioramento degli umili. Porge, infine, il suo saluto di ammiratore al prof. cav. Rupolo, all'impresa e agli operai, e col saluto, gli auguri di prosperità sia nel campo economico che morale. (*Applausi*).

I ringraziamenti dell'Architetto.

L'architetto Rupolo, con parole brevi ringrazia i presenti della manifestazione tributatagli che crede esagerata e invita gli operai a proseguire nell'opera sì da portarla a definitivo compimento con l'attività e la perizia dimostrata fin qui.

Le autorità accompagnano quindi l'Architetto con la signora e il bambino, ossequiate dai presenti.

Parla quindi «la stampa»

Dopo qualche canto eseguito da quei forti lavoratori, si vuole anche la parola della stampa che viene annunciata dal «decano», il buon Clemente, il quale..... delega a rendersene interprete il vostro corrispondente. Questi, preso così bruscamente alle strette, si adatta al... rio destino.

«Arrivo in ritardo (egli dice), poichè le Autorità hanno abbandonato il loro posto e con loro l'architetto cav. Rupolo che non se n'è andato solo, avendo portato con sè una parte dei nostri cuori. A Lui assente quindi, a nome dei colleghi, invio l'omaggio dei.... pettegoli. Ed a voi, operai del braccio, dirò che avete compiuto un'opera mirabile, la quale resterà a provare come il problema scolastico, Sacile, l'abbia saputo degnamente risolvere, a mezzo delle passate e della presente Amministrazione, attraverso ostacoli, opposizioni e sacrifici.

A voi, quindi, il nostro plauso e alle Amministrazioni passate e a quella presente la nostra riconoscenza per avere dotato la nostra cittadina di un corso completo di studio che dal Giardino infantile conduce fino alla Scuola Normale, facendo opera di vera e propria democrazia.

E mentre mi felicito coll'impresa Brosolo per aver saputo condurre fin qui i lavori con le dovute cautele, senza provocare conflitto alcuno con gli operai, invito il collega A. R. del «Gazzettino» a sprigionare dal suo cervello tutte quelle belle e buone idee che vi ha accumulate e che vi esprimerà tosto».

La sfida... oratoria non viene accettata dal collega... sgarbato, per cui il vostro corrispondente, involontariamente, si trattiene gli applausi diretti al banco della stampa.

Sono le ore 20. Levate le mense e col vessillo tricolore in testa, gli operai si avviano cantando, nel cuore della città, ove, poco dopo, si lasciano per ritornare ognuno alle proprie case.

Esito delle corse ciclistiche

Alle 15 s'iniziò la corsa ciclistica indetta dal Club Sportivo «Nevrastenici». Verso le 19, la Giuria emise il suo verdetto che dà l'esito seguente:

1.o Premio anello d'oro dell'on. Attilio Chiaradia a Canavese Giuseppe di Polcenigo.
2.o medaglia d'oro a Cimetta Giovanni di Vittorio.
3.o Zilli Riccardo di Cordenons medaglia Vermeille grande.
4.o Burei Giuseppe di Pordenone medaglia argento.
5.o Maniago Luigi di Arzene medaglia argento.
6.o Botterchia Giovanni di S. Martino di Colle Umberto medaglia argento media.
7.o De Giusti Sante di Valvasone medaglia argento.
8. Minatelli Eugenio di Sacile.
9. Ghelli medaglia Vermeille.
1.o militare arrivato.

Premi speciali

Orologio del R. Prefetto a Zilli Riccardo.
A Cimetta spilla d'oro dell'avv. Giuseppe Ellero.
A Minatelli Eugenio coppa della ditta De Martini.
A Sartor, più giovane, medaglia d'argento dono del sig. Pagotto.
A Canevese Giuseppe primo arrivato fra gl'inscritti al Club «Nevrastenici» medaglia d'argento dono del sig. Vincenzo Pavan.
Cimetta Giovanni ebbe L. 10 in oro, quale primo arrivato al traguardo di Polcenigo.

La corsa si svolse senza incidenti

e ciò per la razionale preparazione del Club e pel servizio ai controlli.

Certamente che, se il tempo non avesse impedito a parecchi inscritti di presentarsi, le corse avrebbe avuto migliore esito. Ad ogni modo, i preposti al Club hanno fatto del loro meglio per la riuscita, e noi tributiamo loro il meritato elogio.

Il consiglio. — 31. — Si riunì questa mattina il consiglio comunale per la trattazione, in seconda lettura di alcuni argomenti deliberati nell'adunanza precedente, deliberazioni che riuscirono confermate.

Il cav. Lacchin interroga la Giunta per ottenere una migliore manutenzione del campanile di S. Gregorio, così per la sicurezza pubblica, come per la buona conservazione dell'edificio che risale al quattrocento.

Il consigliere Tallon per sapere se la Giunta municipale non intenda dar corso al progetto già regolarmente allestito per la costruzione di una pescheria, allo scopo di togliere lo sconcio dei carrettini ambulanti e per una più diligente sorveglianza sullo stato del pesce che viene posto in vendita. Il sindaco assicura gli interroganti che la Giunta si occuperà sollecitamente.

CIVIDALE

I festeggiamenti, come vi telefonai ieri mattina, furono dovuti rimandare causa il tempo. Sebbene si fossero dovuti sospendere anche i treni speciali, avevano già richiamato qui moltissimi forestieri che a malincuore dovettero ripartire. Fino all'ultimo momento, giunsero ancora doni al Comitato, fra i quali uno splendido servizio per liquori in cristallo e argento dai signori Ufficiali del I.o Regg. Fant., accompagnato da una gentilissima lettera.

Questa sera stessa il Comitato terrà una riunione per fissare la data, e a quanto pare, verrà deciso di rimandare questi festeggiamenti a domenica 7 giugno.

Il concerto della Banda militare. — Ieri sera dalle ore 19.30 alle 21 seguì il concerto della Banda del I.o Regg. Fant., ma pur questo venne interrotto dalla pioggia.

La piazza del Duomo era gremita di gente che applaudiva. Venne suonato il I.o atto della «Butterfly» eseguito con fusione e accordo perfetti, dai bravi musici, e dopo altri pezzi venne suonata la Furlana del 1700 di Bidas, interpretata dal maestro Battista. Fu accolta da fragorosi battimani, e fu richiesto il bis, concesso.

Al valente maestro Battista mandiamo un vivo elogio per le belle serate musicali che ci offre.

La festa dello Statuto. — Per il giorno dello Statuto, in occasione che trovasi fra noi il glorioso Reggimento del I.o Fant. verrà passata la rivista assieme agli Alpini del Battaglione Cividale. Ci consta che per questa occasione l'On. Municipio offrirà a tutti gli Ufficiali di Fanteria e Alpini un ricevimento, onde dimostrare la simpatia che Cividale tutta nutre per gli egregi Ufficiali e i baldi soldati.

CODROIPO.

Seduta della Società Operaia. — 31. Il Consiglio di questa Società si riunì ieri sera, sotto la presidenza del sig. Roberto Lotti e con l'intervento di nove membri. Furono prese varie deliberazioni; fra esse l'approvazione del conto consuntivo dell'esercizio 1913 che dà un attivo netto di L. 718.121, sopra un'introito totale di L. 3098.70 e quello del conto patrimoniale al 31 dicembre 1913, montante a L. 21643.25.

Inaugurazione del Caseificio. — Oggi a Zompicchia verrà inaugurata la nuova Latteria Sociale della quale fu nominato presidente il sig. Mantoani Giuseppe, cassiere Piccoli Gio. Batta, segretario Bressanutti Antonio, casaro Riga Guglielmo.

S. DANIELE

Ufficiali, bicchierata fraterna. — Questa sera al Puntigam tutti i brillanti Ufficiali del 20.o Reggimento Artiglieria e del 20.o Regg. Cavalleria «Roma» si riunirono per due volte prima e dopo la mensa.

Dapprima il sig. Ten. Col. Castelbarco, comandante interinale il distaccamento, offrì una bicchierata agli ufficiali del 20.o Cavalleria; più tardi il Colon. Di San Marzano comandante R. Artiglieria invitò ad altra bicchierata gli stessi ufficiali. Ambedue i colonnelli Tamajo e Di San Marzano brindarono con nobili parole reciprocamente ai colleghi, ai soldati, al Re e anche a S. Daniele. Servizio veramente ottimo da parte del conduttore sig. E. Giacomini. Di fuori suonava la banda-fanfara del 20.o «Roma».

Tattiche. — Seguirà domani mattina una importantissima manovra, da parte della Cavalleria al comando del Colonnello Tamajo. Obbiettivo sarà la difesa del ponte di Pinzano. Il passaggio sul ponte sarà intercettato per tre ore.

Il 20.o Regg. è arrivato questa mane alle ore 11 da Palmanova con 600 uomini e 750 cavalli.

Mancata elezione alla Società di Tiro a Segno. — Alle 9 era indetta alla sede della Società una seduta per l'elezione di cinque consiglieri. Su 369 soci inscritti si presentarono 62 soltanto, cosicchè non raggiungendo neppure il terzo, non si potè procedere alla votazione. Seguirà quindi domenica ventura con qualsiasi numero. E' deplorevole tanta apatia e dirò quasi una certa mancanza di riconoscenza nei riguardi del cav. Taboga Guglielmo, il quale come è noto, dedica ogni sua massima cura all'incremento della Istituzione tanto importante.

Importante convegno di sindaci a Nimis per lo studio di una linea ferroviaria.

(Dal nostro inviato speciale)

Come fu annunciato, seguì ieri a Nimis un convegno di sindaci, promosso dall'avv. Alberto Mini, sindaco di quel ridente e grosso paese che benchè tra i più belli del nostro Friuli e per la varietà meravigliosa del panorama che offre e per la salubrità dell'aria e dell'acqua, e per la gentile ospitalità dei suoi laboriosi abitanti, non è frequentato come dovrebbe per l'assoluta mancanza di comunicazioni moderne. Causa il maltempo, il convegno non riuscì numeroso. In compenso però la grave questione che si presentava nebulosamente, trovò subito pratico indirizzo e fu avviata per una via che non può fallire.

Il convegno si apre alle 10.30.

Sono presenti: avv. Mini Alberto, sindaco di Nimis, ing. Carbonaro pro sindaco di Cividale, Treppo Valentino sindaco e assessore Giovanni Cimbaro di Ciseris, Andreoli Francesco sindaco di Segnacco, cav. Coos sindaco e Giuseppe Plevan assessore di Platischis, avv. Candolini sindaco di Tarcento, Pietro Carussi sindaco e rag. Mario Casagrande segretario di Attimis.

Funge da segretario quello di Nimis signor Toz Ausilio. E' presente anche il dott. Castellani della Prefettura.

Aderirono per telegramma il sindaco di Udine comm. Pecile, quello di Faedis sig. Pelizzo, il presidente del Consiglio provinciale comm. Renier.

Il saluto

Il sindaco di Nimis avv. Alberto Mini porge un saluto cordiale e un vivo ringraziamento a coloro che hanno accolto il suo invito.

Spiega il perchè fu scelto Nimis per luogo di Convegno, essendo il paese ch'egli rappresenta veramente sprovvisto d'ogni mezzo moderno di comunicazione.

Causa il tempo non vi fu l'intervento che si sarebbe desiderato; egli però rinnova i ringraziamenti a coloro che vennero: le deliberazioni prese oggi, saranno esposte e spiegate agli assenti i quali, compresa la questione, ne faranno quell'uso che crederanno più opportuno.

L'avv. Mini prosegue accennando al problema che ha determinato la riunione dei sindaci, problema di attualità dato il voto del Consiglio provinciale che approvava con il primo regolatore la linea ferroviaria Buia-Tarcento-Nimis-Faedi-Cividale.

Bisogna assolutamente provvedere alle comunicazioni così infelici in questa popolata e attraente zona del Friuli.

L'automobile non serve, l'abbiamo veduto nell'ultima riunione tenutasi a Udine: le strade anguste, ripide, con frequenti risvolte, non lo permettono; è indispensabile quindi provvedere con la ferrovia. Egli non si fa illusioni sa che ci vorranno molti e molti anni per veder compiuto il sogno che si accarezza per il bene di tutti. Però per riuscire bisogna pur cominciare. Sulle prime pratiche sul modo di iniziarle egli apre la discussione. Ringrazia il dott. Castellani per aver voluto presenziare alla seduta e lo invita a dare, egli che sa e conosce meglio di tutti l'argomento qualche spiegazione e qualche consiglio.

L'appoggio del R. Prefetto

Il dott. Castellani partecipa che il R. Prefetto comm. Luzzatto accolse col massimo compiacimento l'annuncio di questo convegno, il quale rivela ancora una volta tutto il «vigor di vita» della anima friulana, ardimentosa ed infaticabile creatrice di tutto ciò che rappresenti opera di elevazione morale e di progresso. E che quindi con sincera simpatia assicura fin d'ora il suo appoggio incondizionato e la sua cooperazione alla nobile impresa, così nelle fasi faticose ma necessarie dell'istruttoria, come nei momenti risolutivi presso i capi consultivi dello Stato e presso i ministeri.

A questo convegno in cui per la prima volta si traccieranno i sommari lineamenti di un sistema di azione, il d. Castellani dichiara però che non interviene come rappresentante ufficiale del Prefetto, ma quasi in via confidenziale, per aderire al cortese invito del sig. Sindaco di Nimis e per mettere l'opera sua modesta eventualmente a disposizione del Comitato, della cui discussione inoltre egli — che in Prefettura è addetto alla Divisione «Lavori pubblici» — potrà ritrarre elementi che riusciranno assai utili, quando, a suo tempo s'accingerà alle pratiche dell'istruttoria amministrativa.

Chiude coll'augurio che le saggie deliberazioni delle varie rappresentanze comunali schiudano un'era di forte e moderno sviluppo industriale e commerciale e di larga prosperità per una nobile regione della nostra Provincia.

Comincia la discussione

L'avv. Candolini ringrazia il sindaco di Nimis per l'iniziativa presa, iniziativa che trovò unanime plauso fra tutti.

L'avv. Mini offre spiegazioni sulla questione che ha promosso il convegno. La linea da riunirsi alla pedemontana Sacile-Gemona avrebbe uno sviluppo complessivo di 50 km.: partirebbe da Buia-Tarcento-Nimis-Attimis-Faedis-Cividale. Un tronco unirebbe anche Faedis con Udine. Egli crede che il primo passo da farsi sarebbe la costituzione di un consorzio, il quale si aggregherà un tecnico per la compilazione del progetto. Fuori del consorzio, il quale dovrebbe essere ratificato dai rispettivi consigli comunali si nominerà una commissione di 3 persone non abitanti nella zona interessata, la quale equamente potrà ripartire la spesa necessaria per il progetto definitivo tra i comuni aderenti. A quanto assicurano tale spesa sarà di 30000 lire circa.

La riunione di oggi oltre che dalla questione in sè, acquista importanza anche dal fatto che il problema sembra non tanto difficilmente risolvibile, se si pensi che avremo l'intero appoggio di alte personalità influenti e che una società si è proposta di costruire ed esercire la linea. Voi riunitevi in consorzio — dice la società — fate le pratiche col Governo e noi per conto nostro alacremente, senza intoppi inizieremo la costruzione della ferrovia che eserciremo pel bene di tutti.

Oggi l'avv. Mini propone di nominare l'ing. Sergio Petz per uno studio di massima, il quale metterà subito in più chiara luce il problema, indicando la spesa approssimativa da sottoporsi all'approvazione dei singoli consigli.

Si discute.

Coos. Ma che spesa si avrà per compilare questo progetto di massima?

Mini. Oh poco, forse un centinaio di lire per comune. Questo progetto è assolutamente indispensabile, se si vuol cominciare a far qualche cosa. Bisogna muoversi, bisogna agire, non bisogna perdere tempo.

Castellani. E' necessario che la popolazione faccia sentire essa stessa i propri bisogni. Egli ripete che il comm. Luzzatto ha plaudito alla iniziativa presa dal sindaco di Nimis, e appoggierà ben volentieri tutte le pratiche da farsi.

Candolini. Concretiamo, allora.

Mini. Concretando, compiliamo un ordine del giorno da presentarsi per l'approvazione ai singoli consigli comunali.

Candolini. Bisogna però fare un piano di massima onde presentare qualche cosa di positivo ai consigli. Intanto facciamolo noi, questo piano. E' necessario che la popolazione veda, capiata la cosa.

Castellani propone la nomina di una commisione che cooperi coll'ingegnere Petz nel suo compito di studio. Essa studierà e delineerà la parte finanziaria e l'ingegnere la parte tecnica.

Quando il piano di massima sarà pronto, e si abbiano i dati della spesa da farsi allora ci si potrà riunire di nuovo e discutere.

Candolini appoggia, e propone che a presidente del consorzio sia nominato il Sindaco di Nimis, avv. Alberto Mini. (*Segni di unanime assentimento*).

Carussi. e non si potrebbe riunirsi prima senza aspettare tanto?

Candolini. No, perchè saremo sempre alla stessa stregua di oggi.

Coos. Sarebbe bene che anche la spesa per uno studio di massima fosse autorizzato prima dai relativi consigli. Non vorrei pagar io di mia tasca!... (*Ilarità*).

Candolini. E allora oggi sarebbe bene formulare un'ordine del giorno, in cui si propone ai rispettivi consigli comunali l'autorizzazione della spesa per uno studio di massima, spesa che si aggirerà intorno alle 100 lire per Comune.

Continua la discussione sulla forma da darsi all'ordine del giorno.

Candolini vorrebbe nominare subito il tecnico nella persona dell'ing. Petz.

Castellani. Non crede conveniente imporre una nomina ora, mancando di essere rappresentati parecchi comuni. Meglio demandarne l'incarico della commissione. I consigli comunali che dovranno approvare la spesa del progetto di massima potrebbero anche dire: ma perchè avete voluto nominare voi l'ingegnere da nominarsi?

Mini. Si potrebbe nominare senz'altro il tecnico e spiegare poi ai consigli il perchè si fece la nomina subito.

Si discute ancora, ma prevale l'idea di demandare l'incarico di tal nomina alla commissione.

All'unanimità viene approvato il seguente

Ordine del giorno;

I sindaci di Nimis, di Cividale, Tarcento, Segnacco, Attimis, Platischis, Ciseriis, convenuti nel municipio di Nimis per trattare circa una linea ferroviaria: Buia, Tarcento, Nimis, Attimis, Faedis, Cividale, con un ramo Faedis, Povoletto, Udine, ritenuta l'utilità massima dell'iniziativa e l'importanza dell'opera da progettarsi; ritenuta la necessità di studi preventivi di massima che diano una base concreta alle proposte da farsi in argomento.

Deliberano

di proporre ai rispettivi consigli ed anche a quelli qui oggi non rappresentati, l'assunzione della spesa per uno studio di massima nei sensi sopra indicati s esa che si presume in lire 1500, da ripartirsi in ragione di popolazione fra i comuni aderenti.

Nomina una commissione amministrativa con l'incarico degli studi sopra deliberati, e della scelta del tecnico che dovrà integrarne l'azione.

Tale commissione risulta composta: presidente sindaco di Nimis, membri sindaco di Cividale, Buia, Tarcento, Faedis, Udine.

La riunione termina verso le 12.

Come si è veduto, il problema così serio, così impellente, fu trattato con la serietà necessaria: poche parole, decisioni chiare, che mettano la questione nella sua giusta luce.

E' la prima condizione questa perchè la riescita sia probabile.

E', ora, desiderabile, che i consigli comunali, anche quelli che non ebbero un proprio rappresentante nel convegno, trattino il problema loro presentato con altrettanta serietà e sobrietà di parole. Approvino al più presto il contributo loro domandato, per non intralciare e ritardare l'epoca che redimerà la vasta ubertosa plaga di pedemontana fra il Torre e il Natisone.

PORDENONE

Tentano rubare nell'oreficeria Marsure.

1. (*Per telefono*). Stamani il parrucchiere sig. Coattini con stupore constatava che la porta del suo negozio attigua all'oreficeria Marsure, era socchiusa.

Penetrato in esso, vide poi praticata nella parete aderente all'oreficeria un foro quasi circolare del diametro di 50 centrimetri.

Nessun furto però nell'oreficeria e neppure nella sua bottega.

Del tentativo fu data notizia all'autorità giudiziaria.

Si vuol credere che il ladro o ladri che fossero, abbiano nella notte decorsa soltanto preparato il terreno, allo scopo di compiere il loro tentativo durante la notte corrente, persuasi che dato *il riposo festivo*, il sig. Cuttini non si sarebbe neppure sognato di penetrare sia pure momentaneamente nel suo negozio.

Nessun sospetto ancora degli ignoti malandrini.

REANA DEL ROIALE

Miracoloso salvataggio. — 31. Una bambina di tre anni, figlia di certo Comelli Giacomo di Zompitta caduta nella roggia che bagna questo paese dopo percorsi ben 800 metri circa, superando anche un salto d'acqua di tre metri, venne ad impigliarsi nelle paratoie presso la turbina dell'officina elett. di Cortale, ove fu scorta ieri sera verso le 5 da un'operaio dell'officina stessa.

La bimba estratta dall'acqua dava appena segno di vita. Prontamente soccorsa dal cappellano di Cortale, dalla levatrice e dal medico corso immediatamente sul posto, dopo un'ora fu fatta rinvenire.

GEMONA

Fiori d'arancio. — 31 Si unirono ieri in nodo indissolubile la gentil signorina Ines Tedeschi e il signor Ermes Ditetti.

Testimoni dell'atto i signori G. Batta Gurisatti e il cav. Rossini.

Agli sposi l'assessore Fantoni rivolse un breve augurio e fece il dono della tradizionale penna d'oro.

Teatro. — Domenica, giorno dello Statuto i dilettanti filodrammatici di S. Daniele daranno una recita di beneficenza al nostro Sociale col seguente programma: «Le mosche bianche», commedia di Teobaldo Ciconi e «Mater amabilis, del cav. Martelli.

Per le vittime del Tagliamento Il Municipio, allo scopo di venire in soccorso alle disgraziate famiglie colpite dalle sventura recente ha pubblicato il seguente manifesto:

«Cittadini!

«La funesta sciagura che ha privato del loro capo le famiglie dei disgraziati travolti dalle acque del Tagliamento, ha consigliato l'apertura di una pubblica sottoscrizione per venire in aiuto dei colpiti da tanta sventura.

Cittadini!

«Io confido nella vostra generosità e non dubito che tutti vorrete dimostrare come alberghi nell'animo vostro la virtù della beneficenza ed il sentimento della pietà.

«Le erogazioni si ricevono presso l'ufficio Municipale».

Il ff. di Sindaco
Elia

MERETTO DI TOMBA

Le polemiche virulenti

Abbiamo stampata una lettera del parroco di Meretto di Tomba all'indirizzo del cav. Giuseppe Someda De Marco — lettera che noi, ripetiamo, non avremmo scritta; e sul «Crociato» altri lettere di preti comparvero ieri stesso. Ora, ci si manda con preghiera d'inserzione la seguente risposta:

Ai sacerdoti del Comune di Meretto

firmatari della domanda rivolta al sottoscritto nel n. 148 del *Corriere del Friuli* rispondo: nego nel modo più assoluto di averli tacciati col epitolo di *pretacci* ritenendomi abbastanza educato per non dir ciò nè privatamente e tanto meno in pubblica seduta. Alla richiesta del parroco di Tomba, afferma di non avere mai generalizzando una impressione personale, detto che egli «abbia ingannato la sua popolazione.»

Raccomando perciò ai Parroci di questo Comune di essere più cauti nell'assumere le loro informazioni a mio riguardo, potendo evitare testimonianze a fatti contrari alle loro asserzioni.

Giuseppe Someda de Marco.

S. GIORGIO DI NOGARO

Tiro al piccione. — Quest'oggi, quantunque Giove Pluvio non sia stato del tutto propizio, seguì sul prato di Cristin l'annunciato tiro al piccione. In prima iscrizione premio S. Giorgio, si ebbero 18 iscritti, in seconda 11.

Il primo e secondo premio l'uno di lire 300 e l'altro di lire 150 vennero divisi fra i sig. Matasci e il sig. Scarpa di Latisana.

Il terzo e quarto fra il dott. Boccabianca di Udine, Calligaris di Claujano e Meneghini di Mortegliano.

Stamane erano seguite due poules una vinta da Morandini Ercole di qui e una divisa fra il cav. Foligno e lo stesso Morandini.

Al doppopranzo tre poules divise fra Traldi di Venezia e Scarpa: una fra Traldi e Morandini e una fra Traldi e Foghini.

Convegni, congressi, inaugurazioni.

Anche ieri, come ordinariamente tutte le domeniche, fu giornata di feste e convegni. A Rapallo, presente il duca di Genova, fu scoperto un monumento a Cristoforo Colombo, collocato nei Giardini pubblici. Esso è opera lodatissima dello scultore Dresco.

— A Torino, con grande solennità, presenti il co. di Torino, l'on. Giolitti e il ministro Daneo, fu solennemente commemorato alla Reale Accademia delle Scienze il grande chimico Ascanio Solreno (della cui nascita ricorreva il centenario) l'inventore della nitroglicerina. Nel pomeriggio, fu inaugurato un bel monumento opera degli scultori Ceragioli e Biscarra, posto sulla piazza S. Martino.

— A Roma, le associazioni democratiche hanno commemorato Felice Cavalotti, a Villa Cellere luogo dove è stato ucciso. I clericali tentarono una controdimostrazione, ma (dicono i telegrammi) furono messi rapidamente in fuga.

— Pure a Roma, con l'intervento dei sovrani, fu posta la prima prima pietra della R. Scuola di agricoltura per la provincia di Roma; ed inaugurata la nuova sede del manicomio provinciale.

— A Napoli, si è inaugurato il sesto Congresso forestale italiano, con intervento del sottosegretario all'agricoltura on. Cottafavi, il quale in nome del Governo, pronunciò un discorso vivamente e ripetutamente applaudito. A questo Congresso, partecipa anche una rappresentanza della *Pro Montibus* friulana.

— A Fermo, con l'intervento del sottosegretario alla pubblica istruzione on. Rosadi, si è solennizzato il cinquantesimo anniversario della fondazione del R. Istituto Industriale Nazionale.

— A Potenza, fu inaugurata la prima mostra zootecnica della Basilicata.

— A Parma, si è inaugurato il il primo congresso nazionale dei piccoli proprietari.

Cronaca Cittadina

Per la festa degli alberi

L'ill.mo signor Prefetto comm. Luzzatto ha diramato in questi giorni a tutti i sindaci della Provincia la seguente circolare:

La festa degli alberi è stata istituita per promuovere ed elevare il lavoro, l'economia domestica e rurale a dignità di mezzo educativo ed anche per ottenere col concorso cosciente ed appassionato della gioventù un aiuto valido alla soluzione del problema idraulico-forestale vale a dire il rivestimento dei nostri monti mediante l'opera gratuita degli allievi delle scuole inferiori.

Ma tale scopo è pur troppo destinato a fallire se i giovani vedono di prima giunta tolto ogni buon successo alle loro fatiche ed alle loro speranze quando manchi la vita alle tenere pianticine che dovevan crescere, si direbbe, al loro affetto.

Una delle cause, e forse la maggiore del gravissimo inconveniente sta nella celebrazione della festa nei periodi in cui le piante sono in vegetazione e quindi smosse dalla terra e collocate in altro luogo cessano di vitalità.

Per tale motivo si richiama l'attenzione dei Comuni affinchè tali feste siano celebrate nei periodi di assopimento della vegetazione e cioè dal 1 Ottobre al 15 Aprile nei paesi di montagna e dal 15 ottobre al 1 Aprile nei paesi di pianura sicuro in tale modo che tutto quello che si darà alla terra avrà vita e corrisponderà alla scopo per il quale è stata istituita la festa degli Alberi.

Al Torneo Schermistico Regionale di Venezia

svoltosi ieri per iniziativa della Società Veneziana di Scherma, i giovani allievi del maestro Concato: Pagura Micoli, Conti, Airoldi, Valentinis e Zuliani riportarono un vero successo, conquistando il 2.o premio di squadre (grande medaglia d'oro della Deputazione Provinciale di Venezia), sebbene si trattasse del primo torneo al quale hanno preso parte.

Dalla gara fra giovanotti dai 13 ai 15 anni, la più numerosa, con oltre 20 concorrenti, Pagura si aggiudicò brillantemente il 3.o premio (grande medaglia d'argento del Ministero della Guerra), Conti il 7.o, Micoli l'8.o entrambi con grande madaglia d'argento, Airoldi il 10.o con medaglia d'argento,

Nella categoria d'allievi fra gli 11 ed i 13 anni Zuliani ottenne un'artistica spilla, Valentinis medaglia speciale d'argento.

Dall'esordio felicissimo in torneo dei giovani schermitori della nostra S. U. di Ginnastica e scherma ci è lecito trarre ben lieti auspici per l'avvenire della nobile arte, ch'è tradizione friulana, da quando Fiore di Premariacco, lo schermitore perfettissimo dei tempi antichi, ne recò ovunque il segreto e le bellezze.

Un plauso all'egregio, infaticabile maestro Concato, al quale auguriamo sempre nuovi successi.

Beneficenza quotidiana

Col mezzo della Patria

Per iscrivere il padre Garibaldino Barnaba Barnaba. Riceviamo da Lanzo Torinese vaglia ordinaria di L. 15 raccolte (dice l'accompagnatore) tra alcuni friulani qui residenti, per onorare la memoria del valoroso Garibaldino Barnaba Barnaba di Buia iscrivendolo nel libro d'Oro della Dante Alighieri:

Ecco i nomi degli oblatori:

Oblatore	Lire
Cecconi Domenico Impresario	L. 5.—
Ing. Cesere Viviani	« 3.—
Fabbro Valentino	« 2.—
Forte Giacomo	« 0.50
Gerometta Valentino	« 1 —
Tosoni Giovanni I.o	« 0.50
Tosoni Giovanni II.o	« 0.50
Marcuzzi Pietro	« 0.50
Missano Gioachino	« 0.50
Chiassalino Gio Batta	» 0.50
Missano Leonardo	» 0.50
Toson Antonio	» 0.50
Totale	L. 15.00

Chi ci inviò il vaglia, è uno dei sottoscrittori: Valentino Fabbro. Sieno grazie e lodi per questi lavoratori friulani che, anche lontani, si ricordano della Piccola Patria.

Famiglia Micheluccini L. 5.

Il tempo probabile. Secondo le previsioni, continuerà, da oggi a domenica, tempo ancora più o meno perturbato, con tendenze prevalenti al caldo ma ostacolato da altre più lente e insidiose al fresco. Intermezzi afosi grande nuvolosità in moto, con qualche temporale.

Le mostre di iersera

Non molte. Importante dal lato artistico la piccola mostra di

fotografie a colori naturali

del fotografo signor De Faccio, che succedette (nella fotografia) al cav. Malignani. E noi che ricordiamo le superbe tradizioni artistiche da oltre mezzo secolo continuate dalla Ditta Malignani (aveva fotografia nell'interno del Corale dell'«Aquila Nera» in via Manin, sulla Riva del Castello) ci affrettiamo a dire che il signor De Faccio è un degno successore, così per la conoscenza ch'egli ha dell'arte sua come per la «passione» con cui la coltiva. Basterebbero, a provarlo i saggi esposti ieri, senza lenocinio di apparati, in un semplice quadretto, all'angolo tra via Belloni e Cavour. Quattro sole fotografie, non grandi, ma veramente bellissime: specialmente quella che riproduce un lembo del Giardino Ricasoli: insuperabile per verità, per l'«aria» che vi traspira, per la nitidezza dei piani di visuale, per l'alto senso artistico della scelta. Belle anche le altre tre: Piazza Umberto I, con gli annosi ippocastani chiomati di foglie e di fiori; la veduta della terrazza fiorita contigua allo stabilimento fotografico e del Palazzo della Loggia (forse, questa, non perfetta come le altre); il panorama di Udine, nella quale sono ammirabili sopratutto le montagne e il cielo: questo, con magnifici effetti di nubi.

Davanti al piccolo, modestissimo quadro, non udimmo che parole di viva, incondizionata lode.

La bandiera delle R. Scuole Normali

Nelle vetrine dello «Chic Parisien» stava esposta la magnifica bandiera per la R. Scuola Normale femminile di Udine: un grande drappo tricolore tessuto in un solo telo, con lo stemma sabaudo in ricamo nel campo bianco e sottopostovi il motto: «Educare istruendo». Nella stessa vetrina stavano anche egli altri pezzi della bandiera che sarà quanto prima inaugurata; e stavano esposte fotografie di altre bandiere confezionate dallo «Chic Parisien» che di questo genere di lavori si è fatta una specialità conquistandosi bella e larga fama in tutta la Provincia.

Il nuovo cuoco.

Questo, ce lo presentava il signor Ligugnana, nella grande vetrina aggiunta al vecchio negozio. Un cuoco tedesco. I maligni dicono che sia fatto venire... per manipolar le elezioni che avverranno fra tredici giorni: poichè, di solito, fra noi le elezioni si preparono... indisciplinatamente e all'ultimo momento, era cuoco tedesco, e quindi abituato alla disciplina più rigida e ferrea, sarebbe preferibile a confezionare il manicaretto delle liste... Intanto il cuoco del signor Ligugnana, stando in mostra, si fa conoscere; e se v'è chi passi via senza guardarlo, ecco ch'egli picchia sui vetri con una mano e protende l'altra a mostrare i suoi prodotti. Nella vetrina, non occorre dirlo, stanno in ordine sapiente disposti i prodotti più varii: dalle pesche e albicocche e colossali fragole ai formaggi e alle salumerie e alle conserve più appetitose.

Chincaglierie.

E chiudiamo con l'accennare all'altra mostra (quattro sole, in tutto e per tutto; assai poco): quella dei signori Agnola e C. in via Cavour, chincaglierie, profumerie ecc. L'impressione che se ne riportava è buona.

Quanto si mangia a Udine. Ecco il consumo delle carni durante il mese di maggio

Buoi 115 qu. 493.24, Vacche 8) qu. 212.99, Tori 4 qu. 12.24, Vitelli 1130 qu. 503.24, Cavalli 5 qu. 9.51, Lanuti 537.

Società di M. S. e di collocamento fra sarti. — Nell'ultima tornata del Consiglio a completare le cariche sociali furono nominati: a vice-presidente Vittorio Ricobelli, revisori dei conti Antonio Turchetto e Vittorio Bertazzi, cassiere Ugo Piani e segretario Giacomo Marini.

Fu inoltre indetta pel prossimo settembre una gita in corpore con meta a S. Daniele.

Cane canem — Fu medicato all'ospedale Vincenzo di Giusto fu Giuseppe di 46 anni perchè morsicato al braccio sinistro da un cane guarirà in 8 giorni.

Mons. De Santa consacrato vescovo

Imponente fu la cerimonia della consacrazione a vescovo del cav. mons. Fortunato De Santa, seguita ieri nella Metropolitana.

Verso le 9.30 essa s'iniziò alla presenza di un popolo, causa il tempo, non molto numeroso.

Il cerimoniale liturgico, spesso commovente e sempre solenne, sia prima che durante la messa, suscitò nell'animo di molti fedeli un'onda viva di commozione.

Nel tempio, soffuso da una grave penombra mitigata dai pallidi riflessi che debolmente penetrano dalle gotiche finestre, una vera folla di gente è venuta nel frattempo man mano addensandosi e si pigia sotto la balaustra del coro.

Dall'organo ei si diffondono melodiose e possenti le note della messa del Singerberger a voci varie, eseguita dai Chierici del Seminario sotto la direzione di mons. Trinko.

Dopo la consacrazione, mons. Anastasio Rossi appressatosi alla balaustra rivolse al popolo brevi parole di esultanza, nel vedere ancora una volta esaltata l'illustre chiesa di S. Ermacora dove nel corso di quattro anni sono stati consacrati ben tre vescovi friulani. Espresse quindi il suo dolore e quella dei Chierici tutti per la perdita in mons De Santa d'un rettore e d'un padre buono e giustamente severo.

Il banchetto

Verso le 14 seguì in Seminario un banchetto di quasi ottanta coperti. Vi parteciparono oltre Sua Ecc. Mons. A. Rossi e i due vescovi assistenti mons. Cattarossi e mons. Isola, i membri dell'ill.mo Capitolo, i superiori del Seminario, il rappresentante del Vescovo di Padova prof. d.r Gius. Pelizzo, don Bullian, il comm. Brosadola, il cav. Dal Lago, il dott. Peratoner, il dott. Canziani di Venezia, le rappresentanze PP. Cappuccini e dei Padri Gesuiti e le rappresentanze di Forni di Sopra: il Parroco mons. Belfio, Giunta al completo col sindaco cav. Pavoni, tre rappresentanti della Cooperativa di Credito e Consumo, un rappresentante della Cooper. di Lavoro, uno della fanfara, il prof. Jus per la scuola d'Arti e Mestieri, due rappreentanti delle due latterie, oltre al fratello e ad altri tre membri della famiglia.

Il banchetto fu rallegrato da numerosi cori cantati dai Chierici.

Alla prosperità del nuovo prelato brindò: mons. Trinko il quale a nome anche dei colleghi espresse a Mons. De Santa i sentimenti della più illimitata stima di venerazione ed affetto; gli seguirono mons. Belfio, il cav. avv. Brosadola, il prof. Giuseppe Pascoli, il prof. Ellero, don Ostuzzi e il Padre Sisto.

Ringraziò tutti commosso il festeggiato.

Il prof. Valle lesse quindi numerosi telegrammi augurali provenienti da varii episcopi italiani ed uno anche da S. S. Pio X. Eccolo:

« Primo pensiero giorni mia consacrazione episcopale rivolgesi dopo Dio vostra Santità esprimendo con devoti omaggi filiale riconoscenza riaffermando incrollabile attaccamento sede di Pietro implorando apostolica benedizione fecondatrice doni Spirito Santo oggi discesi mia umile persona ».

I vespri.

Alle 16 Mons. De Santa pontificò nella Metropolitana, i vesperi cantati dai Chierici.

Alle 20 poi nel giardino interno del Seminario illuminato con palloncini la Banda del Ricreatorio Festivo Udinese tenne concerto.

Vita miltare.

ESPIGI ci invia da Roma, in data 30:

I seguenti sottotenenti medici di complemento si presenteranno la mattina del 6 giugno per compiere il servizio di prima nomina alla sede del reggimento a ognuno indicata, per un periodo di 7 mesi quelli vincolati alla ferma di un anno e di 14 mesi quelli vincolati alla ferma di due anni: Strufferi Mario del distretto di Sacile al Genova cavalleria; Raffone Alfonso del distretto di Caserta al 1.o Fanteria; Queirolo Emilio del distretto di Genova al 2.o Fanteria.

Per merito di guerra.

Il caporale Simboli Pasquale dell'8.o alpini è promosso caporale maggiore per merito di guerra; il soldato Bernardon Osvaldo stesso reggimento alpini è promosso caporale per merito di guerra.

Nella magistratura.

ESPIGI ci invia da Roma in data 30:

Orano Paolo, giudice in funzione di pretore nel mandamento di Aviano, è nominato, a sua domanda, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale di Udine.

Montecchi Guido, sostituto procuratore del Re, è nominato giudice e destinato, con le funzioni di pretore, dalla R. Procura di Venezia al mandamento di Ampezzo.

TEATRO MINERVA

Cinema Varietà

Programma eccezionale per lunedì 1 e mercoledì 2 giugno:

« Pesce torpedine » dal vero.

« I due fratelli ». — Emozionante dramma diviso in tre parti.

« Polidor e la Gioconda » Comicissima.

Continuato successo del teatro di varietà: « Parisiana » Elegante divette italo-francese.

Trio Jolandas Kaetelmur — I celebri danzatori del Teatro Imperiale di Pietroburgo.

Le preiezioni saranno accompagnate da scelta orchestra. — In teatro funzioneranno i ventilatori.

La gita della Banda cittadina ad Aviano. — Ier mattina la Banda cittadina col maestro Mascagni partì per Pordenone diretta ad Aviano per una gita di piacere. A Pordenone la Banda venne ricevuta dai signori cav. Asquini e Cosarini e la filarmonica locale offrì cortesemente un rinfresco.

Ad Aviano i gitanti furono accompagnati sul campo d'Aviazione dal sig. capitano Mosso e di ritorno in paese svolsero applauditissimo il programma stabilito.

La Comitiva assai soddisfatta della gita, fu di ritorno a Udine alle 23.

In occasione dello Statuto. — Il sotto-comitato studentesco della « Dante Alighieri » ha organizzato per domenica prossima, una festa noturna sul piazzale del Castello concesso dal Comune gentilmente; la festa del garofano... ecc.

In quell'occasione uscirà un numero straordinario, umoristico e verrà inaugurata una mostra di pittura futurista che resterà aperta qualche giorno.

TEATRO SOCIALE

L'ultima di Salvini

Salvini ieri sera ci ha dato l'ultima sua rappresentazione con *l'Amleto* di Sheakspeare. Riscosse applausi frequenti e nutriti.

Mercoledì sera per un'unica rappresentazione sarà pure al sociale il comm. Oreste Calabresi con la sua primaria compagnia; reciterà « Vilupppo » di Sabbatino Lopez, una commedia nuova per il nostro Teatro.

Camera di Commercio di Udine.

Cambi (cheques a vista).

Corso dei valori pubblici e dei cambi del giorno 31 Maggio 1914.

Francia (oro)	100.42
Londra (sterline)	25.28
Germania (marchi)	123.37
Austria (corone)	104.80
Pietroburgo (rubli)	—.—
Rumania (lei)	—.—
Nuova Jork (dollari)	—.—
Turchia (lire turche)	—.—

Corriere Giudiziario

Corte d'Appello di Venezia

Per frode. Tomasino Giuseppe d'anni 38 di Reana fu condannato dal tribunale di Udine a mesi tre di reclusione e L. 50 di ammenda per frode di commercio in danno di Coretti Luigi di Tarcento.

La Corte riduce la pena a L. 350 di multa e L. 50 d'ammenda. Dif. avv. Crubissich.

Lesioni. Il Tribunale di Pordenone condannò Sina Gio Batta di Luigi d'anni 61 di Tramonti di Sotto a mesi dieci e giorni 15 di reclusione per lesioni guarite dopo 20 giorni con arma contro Menegon Giovanni di Tradis di Tramonti.

La Corte riduce la pena a mesi 7 e giorni 8. Dif. avv. Crubissich.

Mercato di oggi

Frutta e Verdure.

Foglia	8.— »	15.—
Ciliege	55.— »	—.—

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine.

Per Pontebba: L. 3.10 — L. 5.35 — A. 6.40 — D. 8.10 — O. 10.14 — A. 15.49 — D. 17.38 — O. 18.55.

Per Tolmezzo-Villa (partenze da stazione Carnia) 8 — 9.48 — 12.5 — 17.10 — 19.5.

Per Trieste (Via Cormons): O. 5.46 — D. 6.37 — A. 8.13 — O. 12.55 — M. 15.45 — D. 17.58 — D. 18.53 — A. 20.19.

Per Trieste (Via Cervignano): 7 — 8 — 13.50 — 17.31 — 20.14.

Per Venezia: L. 2.57 — A. 4.26 — D. 6.55 — A. 8.20 — D. 11.25 — D. 10.20 — O. 13.10 — D. 15.50 — A. 17.25 — D. 20.11 — L. 21.31.

Per Vicenza: D. 23.7

Per Venezia (S. Giorgio): 7 — 8 — 13.50 — 17.31 — 20.14.

Per Cividale: 5.20 — 8.7 — 11.15 — 13.30 (14.30 nei giorni festivi) 17.45 — 20.15.

Da Udine a San Daniele (Porta Gemona): 6.32 — 9.6 — 11.44 — 15.16 — 18.31 — (Festivo) 21.1.

Arrivi a Udine.

Da Pontebba: L. 2.51 — O. 7.52 — D. 11 — — A. 12.49 — A. 17 — D. 19.47 — O. 20.57 — L. 21.27.

Da Villa Santina (arrivi alla Staz. Carnia) 6.37 — 9.32 — 11.34 — 15.34 — 18.53.

Da Trieste (via Cormons) M. 7.33 — D. 10.12 — D. 11.8 — O. 12.50 — A. 15.25 — O. 19.41 — O. 21.51 — D. 22.48.

Da Trieste (Via Cervignano): 9.33 — 12.56 — 17.30 — 22.2.

Da Venezia: L. 2.57 — A. 2.40 — D. 7.51 — A. 9.57 — A. 12.20 — A. 14.41 — D. 17.25 — D. 18.45 — D. 20.41 — A. 23.7.

Da Vicenza (via Treviso): D. 6.28.

Da Venezia (via Portogruaro): 9.33 — 12.56 — 17.30 — 22.2 (Da S. Giorgio di Nogaro) 7.27.

Da Cividale: 6.50 — 9.28 — 12.52 — 17.5 — 19.30 — 21.53.

Da San Daniele a Udine (Porta Gemona): 7.26 — 10.2 — 12.35 — 15.6 — 19.25 — (Festivo) 21.55.

Indicazioni: A. accellerato — M. misto — D. diretto — L. lusso.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Con l'animo addolorato la moglie Emilia Cossio, la figlia Lucina in Doetti, il figlio Luciano, i nipoti e parenti tutti annunciano la morte del loro congiunto

Andrea Salsilli

I funerali avranno luogo domani 2 giugno alle ore 17.30.

Tarcento, 1 giugno 1914.

La presente serve di partecipazione e di ringraziamento per coloro che vorranno intervenire alla mesta cerimonia.

Per volontà dell'estinto si prega di non mandare fiori.

La famiglia Lovaria sentitamente ringrazia tutti coloro che vollero partecipare alle estreme onoranze della

Contessa Gabriella Moroldi Lovaria

Chiede scusa per le involontarie mancanze.

Udine 1 giugno 1914

Comunicato

La **Ditta A. Morassutti**, deposito **Olio**, Via Mercerie N 6, avverte la sua spettabile Clientela che dal 1 Giugno a tutto agosto il negozio si chiude alle 1 pom e si riapre dalle ore 4 alle 8.

Appendice de LA PATRIA DEL FRIULI 11

M. PEMPERTON

La guerra sotto il mare.

— Dove diamine sei diretto — mi chiese, guardandomi curiosamente.

— T' importa molto d. saperlo?

— No davvero, ma mi pare che la giornata non si presti molto alla tua gita. Hai veduto passare un carrozzino con due ponies?

— Vuoi parlare del carrozzino della signora Lepeletier?

— Proprio, e credo che difficilmente potrai raggiungerlo. La signorina è stata quì verso la una.

— Grazie tante dell' informazione. Dimmi si può far aprire quel cancello e farmi passare?

C'era, attraverso la via, presso Haut-Buisson, una inferiata chiusa da un cancello, che avevo sempre trovato custodito da un vecchio guardiano ogni volta che ero passato di là. Quel giorno invece, non c'era nessuno.

— Il vecchio dev' essersene andato — rispose Jeffery in fretta — Credo che la miglior cosa sia che tu entri con me e ti ripari dalla pioggia che comincia a cadere, visto che non puoi passare e continuare la tua via. Vieni; t' offrirò due dita di whisky eccellente.

Confesso che non avevo nessuna voglia di entrare nei cantieri e di trovarmi in compagnia di Jeffery; ma il cancello della strada era chiuso, cominciava a piovere forte e non potevo rifiutare l' offerta tanto naturale d' un riparo dalla tempesta imminente; e contro mia voglia, quindi scesci dall'automobile e mi disposi a seguirlo nell' interno dei cantieri, dove gli estranei non potevano entrare.

Così non ci fossi mai entrato!

— Fai guidar la tua carrozza sotto quella tettoia — mi disse in fretta. — Lo «chauffeur» ne avrà cura e potrà aspettarti lì, al riparo anche lui... Ed ora entriamo, perchè Giove Pluvio pare che non faccia complimenti e voglia bagnarci a dovere.

E s'avviò per farmi strada.

— Quì c' è una sentinella — aggiunse, avvicinandosi a una grande porta ferrata. — Ma è meno terribile di quanto sembra, almeno coi miei amici.

La sentinella salutò e noi passammo sotto la grande porta, che fu immediatamente rinchiusa alle nostre spalle a doppio giro di chiave, come la porta di una cella dopo l' entrata d'un prigioniero.

Il rumore sinistro dei chiavistelli mi fece una impressione penosa, ma passeggiera e non ci pensai più, quando Jeffery mi pregò di seguirlo e s'avviò per un androne, verso una baracca di legno.

Giunti alla porta di questa, gli feci una domanda.

— Sei sicuro che nessuno mi farà osservazioni?

— Ho inteso dire che non si poteva entrare nei cantieri dei lavori.

— Ah! i lavori militari, non i pozzi di carbone! Mi credi tanto sciocco da portarti in giro intorno ai forti?

E ridendo forte, col suo riso rauco e antipatico, aprì la porta della baracca e quando fummo dentro tirò fuori da una credenza una bottiglia di vecchio whisky e due bicchieri.

— Questo ci farà bene e servirà a cacciar via l' umidità — disse. — Io non bevo mai liquori durante il giorno; ma oggi faccio una eccezione per te.

Accettai il bicchiere e cominciai a parlare di nuovo dei lavori. Quello che vedevo da una piccola finestra che s'apriva nella baracca sulla parete di contro alla porta, appariva interessante e curioso nello stesso tempo; lavoro assiduo di innumerevoli sterratori, lo sbuffare potente delle macchine impostate dappertutto, il rumore di catene e di secchi, di pale e di picconi, movimento in ogni punto. Jeffery mi guardava sorridendo.

— C' è da fare, laggiù all' entrata dei pozzi, eh?... Non siamo davvero in ozio quì, ed io sono in piedi dalle sei di stamattina; ma il lavoro che si fa di fuori è niente, in confronto di quello sotterraneo; c' è da perdere la testa; un' attività veramente grandiosa americana!

Poi bruscamente mi domandò:

— E' vero che vuoi lasciare Calais e tornare in Inghilterra?

— Sì, forse domani.

— Allora approfitta dell' occasione e vieni a fare un giro nei pozzi; avrai l' idea di un lavoro addirittura colossale, gigantesco. Il temporale è passato e possiamo uscire all' aperto.

Le nuvole infatti s' erano squarciate e venivano disperse rapidamente dal vento, lasciando vedere a poco a poco un tratto sempre maggiore di cielo, e sembrando incendiato dal sole che stava per tramontare. Fra un' ora o poco più Enrico sarebbe tornato a Calais e mi avrebbe atteso all' albergo, e quest' idea mi rendeva impaziente; ma Jeffery insistette.

— E' questione d'un minuto — disse. — Debbo appunto fare un giro nei pozzi e ti mostrerò qualche cosa di grandioso. Ti assicuro che non ti pentirai d' aver perduto qualche minuto.

Bevve un altro sorso di whisky ed insistendo perchè lo seguissi, uscì dalla baracca; ed io, senza menomamente sospettare che mi tendesse un tranello, uscii con lui, deciso di contentarlo e di sbrigarmi il più presto possibile.

Il cielo s' era rasserenato con rapidità sorprendente e l' atmosfera avea acquistata quella meravigliosa trasparenza, che un temporale lascia sempre dietro di sè, e che permetteva di vedere distintamente in lontananza. Dover e le rupi scoscese della costa d' Inghilterra, le acque limpide della Manica che riflettevano il rosso porpora di qualche nube ancora vagante pel cielo e come sperduta; e più vicino i tetti delle case di Calais, le verdi colline cosparse di canali e dominate dal Capo Griz-Nez, il cui faro scintillante si scorgeva fino a Dover.

Dopo un fugace sguardo al panorama, volsi l' occhio intorno a me e vidi uno spettacolo meraviglioso.

Continua

Si pregano i signori abbonati che mancassero anche per una volta del giornale di volerne dare immediatamente avviso all' Amministrazione

Udine — Tip. Domenico Del Bianco